

Papalia «promuove» l'inchiesta

A PAGINA III

Il Pg rassicura

Papalia: ogni pista sarà vagliata

Ha conosciuto molto a fondo, nei lunghi anni trascorsi alla Procura di Verona, la consistenza dell'estremismo nero. Per questa ragione il Procuratore Generale Guido Papalia ritiene che il nuovo spunto di indagine proposto dall'accusa in contemporanea all'apertura del processo d'appello sia meritevole del massimo impegno, al fine di non lasciare intentata alcuna direzione di indagine. «L'ambiente

dell'ordinovismo veneto è stato all'attenzione di molteplici indagini, che ne hanno dimostrato la pericolosità. Per questa ragione credo che la richiesta di rinnovazione parziale del dibattimento meriti la massima considerazione da parte della corte, che naturalmente la vaglierà in piena autonomia». Il dottor Papalia desidera comunque rassicurare i familiari delle vittime e dei feriti, così come la società civile bresciana, in merito

al fatto che «nulla sarà tralasciato - ovviamente nel rispetto della correttezza processuale - affinché siano identificati i responsabili della strage di Piazza della Loggia». Quanto al pericolo, paventato da alcuni, che il fascicolo riguardante un minore (all'epoca della strage) possa essere archiviato per prescrizione, il procuratore generale spiega: «Trattandosi comunque di reati commessi in concorso con altri, le

indagini possono procedere senza alcun intoppo».

Papalia esprime la massima fiducia sia alla Corte presieduta da Enzo Platé che alla Procura, rappresentata dal sostituto procuratore Francesco Piantoni e dal procuratore Roberto di Martino. «Il processo d'appello deve porsi l'obiettivo di chiarire ogni dubbio insoluto».

F.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

